

## IL DIBATTITO SULLA RAGUSA-CATANIA



### La Cub come Legambiente «Puntiamo sulle ferrovie»

La Cub trasporti interviene nel dibattito sull'autostrada Ragusa-Catania, prospettando come già Legambiente, un'alternativa sostenibile. "La recente mobilitazione per la Rg-Ct segnala quanta arretratezza culturale e quanta ignoranza caratterizzi la classe politico-amministrativa locale e i vertici delle organizzazioni sindacali". Cub Trasporti non è contrario alle infrastrutture ma "è convinto che oggi gli sforzi e le energie per la mobilità debbano essere rivolti verso vettori ecologicamente compatibili, socialmente utili ed economicamente gestibili".

"Questo ragionamento ci induce a uscire fuori dal coro di chi chiede una nuova autostrada, cioè ancora ce-

mento e asfalto sui nostri territori, ancora un trasporto basato sul gommato, sui carburanti di natura fossile, sull'inquinamento, sui rischi di incidenti, su costi sempre più insostenibili. Occorre guardare a un futuro neppure tanto lontano puntando su una nuova linea ferroviaria che colleghi Ragusa a Catania, collegando i due aeroporti; una ferrovia per le merci (una delle più gravi criticità dell'attuale Ragusa-Catania) e delle persone, in linea con le direttive UE, che invitano da tempo ad investire sul trasporto pubblico su ferro, di gran lunga più sicuro, molto meno inquinante, e infinitamente meno costoso di nuove autostrade".

L. C.



# **INSIEME IN CITTÀ**

## **Rigenerare il centro storico**

“Isolati del centro storico e rigenerazione di Ragusa Superiore”, è il tema dell’iniziativa proposta dall’associazione culturale “Insieme in Città”, patrocinata dal Comune di Ragusa. L’associazione ha organizzato due momenti di riflessione e di approfondimento tematico per comprendere come si possa intervenire per riqualificare il centro storico senza alterarne l’identità. Il primo appuntamento è giovedì 23 maggio, alle 18,30, presso i locali del City mentre domenica 26 maggio, alle 10, con appuntamento in Piazza Ecce Homo, partirà la passeggiata finalizzata ad osservare ed illustrare sui luoghi le diverse tipologie degli isolati in centro.





# Una delegazione americana ricevuta a palazzo dell'Aquila

Una delegazione di 24 cittadini americani dello stato federale del Maine composta da alcuni giornalisti e membri sostenitori della Public Radio Maine, emittente che fa parte di una rete di network che opera negli Stati Uniti, è stata ricevuta ieri a Palazzo dell'Aquila. A ricevere gli ospiti presso l'aula consiliare il sindaco Peppe Cassì e l'assessore al turismo Francesco Barone, ospite anche il capo della nostra redazione Michele Nania.

La visita a Ragusa dei giornalisti e dei membri sostenitori della radio statunitense rientra nell'ambito di una serie di viaggi in diverse città europee per incontrare i rappresentanti delle istituzioni per conoscere

le diverse realtà territoriali particolarmente legate ai temi dell'immigrazione, le politiche turistiche, la situazione occupazionale e sui rischi idrogeologici legati al cambiamento climatico.

Alle diverse domande poste su tali temi hanno risposto, ciascuno per le rispettive competenze, Cassì, Barone e Nania. Sui rischi di una deriva autoritaria legata al ministro Salvini Cassì ha risposto che il responsabile del Viminale «è più simile a Trump che a Mussolini», mentre Nania ha ricordato come la provincia ragusana, in particolare Pozzallo, è da anni un modello nazionale di accoglienza e tale è rimasta anche con l'attuale governo nazionale.





IL SOTTOSEGRETARIO ALESSIO VILLAROSA HA ASCOLTATO CON MOLTA ATTENZIONE LE ISTANZE PROVENIENTI DALL'ASSEMBLEA E ALLA FINE HA COMUNICATO LE PROPRIE DECISIONI AVENTI COMUNQUE CARATTERE INTERLOCUTORIO

## Il caso Bapr

# Villarosa ai risparmiatori «Calmi, stiamo risolvendo»

«La banca è solida e disponibile, ma è necessario anche il consenso di tutti»  
Qualcuno batte i pugni e contesta le scelte dell'ultima assemblea dei soci

GIORGIO LIUZZO

La rabbia è tanta. L'attesa è stata troppa. Ma, allo stesso tempo, c'è la consapevolezza che senza un aiuto concreto non si potrà arrivare da nessuna parte. Gli azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa che intendono monetizzare ciò che hanno da anni in mano visto che per il momento dall'istituto di credito si è registrata soltanto una parziale apertura (sono state individuate le soluzioni per sopperire alle difficoltà economiche di chi necessita di cure mediche attraverso un fondo che la Bapr ha stabilito di mettere a disposizione di quanti volessero monetizzare le azioni) sono tornati a riunirsi ieri mattina a palazzo di viale del Fante, sede del libero consorzio, per incontrare di nuovo il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa.

Quest'ultimo ha aperto il confronto illustrando i passi in avanti che sono stati compiuti dal governo («grazie all'interessamento del Movimento Cinque Stelle» ha chiosato il sottosegretario) e che hanno consentito di accendere un faro su una situazione molto delicata. Parole di grande responsabilità quelle utilizzate dall'on. Villarosa, attorniato dai parlamentari del suo partito (c'erano Marialucia Loreface, presidente della commissione Affari sociali alla Camera, e l'on. Stefania Campo dell'Assemblea regionale siciliana. E, poi, ancora, il senatore Pino Pisani e i deputati nazionali Filippo Scerra e

**IL PUNTO.** La vertenza e le lotte avviate negli ultimi mesi non hanno finora sortito nessun risultato reale. Lo dicono i piccoli azionisti. Nell'assemblea dei soci del 28 aprile, è stato approvato il bilancio 2018, ma con il voto contrario di 500 azionisti, rappresentanti di tutto il territorio. Il comitato ha ringraziato Villarosa per «l'iniziativa di insediare un tavolo tecnico delle parti in causa, prevedesse la rappresentanza della Banca D'Italia, del comitato degli azionisti e della Bapr».

Paolo Ficara), perché si tratta di un passaggio molto delicato.

«Non possiamo rischiare – ha detto Villarosa – di minare la fiducia dei correntisti nei confronti di una banca che, tra l'altro, risulta una delle più sane d'Italia. Se ciò dovesse accadere, se si dovesse registrare un fuggi fuggi generale, creeremmo un danno al territorio che non avrebbe precedenti. Qualche passo in avanti, rispetto al recente passato, è stato compiuto. Abbiamo ancora altri provvedimenti da assumere. Ma lo possiamo fare solo se ci sarà compattezza da parte vostra».

Quello di ieri, insomma, è stato un incontro interlocutorio. Ancora una volta.

Villarosa ha annunciato che tornerà a Ragusa nelle prossime settimane per fare in modo che gli azionisti possano stabilire una chiara e univoca linea d'azione, con una serie di proposte progettuali sostenibili, che costituiranno la traccia su cui basare i futuri provvedimenti da assumere. Tra le proposte emerse in assemblea quella di fare in modo che la Banca possa monetizzare una percentuale per tutti, almeno il 10%, così da cominciare a dare un segnale.

«Se ci sono state manovre poco chiare o addirittura illegali – ha tenuto a sottolineare il sottosegretario – nessuno può dirlo in mancanza di prove. Abbiamo una situazione difficile e complicata che però non ci deve fare perdere di vista la necessità di portare avanti un discorso unitario e, soprattutto, sensato. Nessun



ALESSIO VILLAROSA. Il sottosegretario all'Economia ha chiarito come procederà dopo avere ascoltato con la massima attenzione le richieste dell'assemblea.

**Manovre.** «Se ci sono state manovre non chiare o illegali nessuno può dirlo in mancanza di prove»

colpo di testa. D'altro canto, lo stesso istituto di credito, con una propria nota, ha detto chiaro e tondo di essere disponibile a monetizzare parte delle azioni seppur a certe condizioni. E questo è un passaggio che occorre tenere nella dovuta considerazione».

Non sono mancati i momenti accesi quando nella fase iniziale l'avvocato Antonio Catania ha tolto di fatto la parola al sottosegretario manifestando l'insoddisfazione di tutti gli azionisti che si sono fidati della banca e che «adesso, si trovano nelle mani delle carte senza alcun valore». Lucido e appassionato, nonostante la veneranda età di 90 anni, l'intervento dell'avvocato Giuliano che ha ricordato quanto accaduto di recente nell'assemblea dei soci della Bapr in cui è stato approvato il bilancio 2018 con 495 voti di contestazione rispetto alla linea d'azione decisa da chi gestisce l'istituto di credito.

«E però ci è stato detto che l'argomento che ci sta a cuore – ha affermato l'avvocato battendo più volte i pugni sul tavolo, e non solo metaforicamente – non si sarebbe potuto trattare perché non inserito all'ordine del giorno. Ci chiediamo: ma che senso ha tutto questo?».

L'assemblea ha invocato anche un intervento legislativo e in questa direzione il sottosegretario Villarosa ha ricordato che la commissione d'inchiesta parlamentare che dovrà valutare pure questo caso si insedierà nei prossimi giorni e che affronterà da subito la vicenda ragusana.

*Dobbiamo evitare il rischio di creare un danno a tutto il territorio*

*La nuova commissione ministeriale d'inchiesta si occuperà anche del caso ibleo*





IL SOTTOSEGRETARIO ALESSIO VILLAROSA HA ASCOLTATO CON MOLTA ATTENZIONE LE ISTANZE PROVENIENTI DALL'ASSEMBLEA E ALLA FINE HA COMUNICATO LE PROPRIE DECISIONI AVENTI COMUNQUE CARATTERE INTERLOCUTORIO

## Il caso Bapr

# Villarosa ai risparmiatori «Calmi, stiamo risolvendo»

«La banca è solida e disponibile, ma è necessario anche il consenso di tutti»  
Qualcuno batte i pugni e contesta le scelte dell'ultima assemblea dei soci

GIORGIO LIUZZO

La rabbia è tanta. L'attesa è stata troppa. Ma, allo stesso tempo, c'è la consapevolezza che senza un aiuto concreto non si potrà arrivare da nessuna parte. Gli azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa che intendono monetizzare ciò che hanno da anni in mano visto che per il momento dall'istituto di credito si è registrata soltanto una parziale apertura (sono state individuate le soluzioni per sopperire alle difficoltà economiche di chi necessita di cure mediche attraverso un fondo che la Bapr ha stabilito di mettere a disposizione di quanti volessero monetizzare le azioni) sono tornati a riunirsi ieri mattina a palazzo di viale del Fante, sede del libero consorzio, per incontrare di nuovo il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa.

Quest'ultimo ha aperto il confronto illustrando i passi in avanti che sono stati compiuti dal governo («grazie all'interessamento del Movimento Cinque Stelle» ha chiosato il sottosegretario) e che hanno consentito di accendere un faro su una situazione molto delicata. Parole di grande responsabilità quelle utilizzate dall'on. Villarosa, attorniato dai parlamentari del suo partito (c'erano Marialucia Loreface, presidente della commissione Affari sociali alla Camera, e l'on. Stefania Campo dell'Assemblea regionale siciliana. E, poi, ancora, il senatore Pino Pisani e i deputati nazionali Filippo Scerra e

**IL PUNTO.** La vertenza e le lotte avviate negli ultimi mesi non hanno finora sortito nessun risultato reale. Lo dicono i piccoli azionisti. Nell'assemblea dei soci del 28 aprile, è stato approvato il bilancio 2018, ma con il voto contrario di 500 azionisti, rappresentanti di tutto il territorio. Il comitato ha ringraziato Villarosa per «l'iniziativa di insediare un tavolo tecnico delle parti in causa, prevedesse la rappresentanza della Banca D'Italia, del comitato degli azionisti e della Bapr».

Paolo Ficara), perché si tratta di un passaggio molto delicato.

«Non possiamo rischiare – ha detto Villarosa – di minare la fiducia dei correntisti nei confronti di una banca che, tra l'altro, risulta una delle più sane d'Italia. Se ciò dovesse accadere, se si dovesse registrare un fuggi fuggi generale, creeremmo un danno al territorio che non avrebbe precedenti. Qualche passo in avanti, rispetto al recente passato, è stato compiuto. Abbiamo ancora altri provvedimenti da assumere. Ma lo possiamo fare solo se ci sarà compattezza da parte vostra».

Quello di ieri, insomma, è stato un incontro interlocutorio. Ancora una volta.

Villarosa ha annunciato che tornerà a Ragusa nelle prossime settimane per fare in modo che gli azionisti possano stabilire una chiara e univoca linea d'azione, con una serie di proposte progettuali sostenibili, che costituiranno la traccia su cui basare i futuri provvedimenti da assumere. Tra le proposte emerse in assemblea quella di fare in modo che la Banca possa monetizzare una percentuale per tutti, almeno il 10%, così da cominciare a dare un segnale.

«Se ci sono state manovre poco chiare o addirittura illegali – ha tenuto a sottolineare il sottosegretario – nessuno può dirlo in mancanza di prove. Abbiamo una situazione difficile e complicata che però non ci deve fare perdere di vista la necessità di portare avanti un discorso unitario e, soprattutto, sensato. Nessun



ALESSIO VILLAROSA. Il sottosegretario all'Economia ha chiarito come procederà dopo avere ascoltato con la massima attenzione le richieste dell'assemblea.

**Manovre.** «Se ci sono state manovre non chiare o illegali nessuno può dirlo in mancanza di prove»

colpo di testa. D'altro canto, lo stesso istituto di credito, con una propria nota, ha detto chiaro e tondo di essere disponibile a monetizzare parte delle azioni seppur a certe condizioni. E questo è un passaggio che occorre tenere nella dovuta considerazione».

Non sono mancati i momenti accesi quando nella fase iniziale l'avvocato Antonio Catania ha tolto di fatto la parola al sottosegretario manifestando l'insoddisfazione di tutti gli azionisti che si sono fidati della banca e che «adesso, si trovano nelle mani delle carte senza alcun valore». Lucido e appassionato, nonostante la veneranda età di 90 anni, l'intervento dell'avvocato Giuliano che ha ricordato quanto accaduto di recente nell'assemblea dei soci della Bapr in cui è stato approvato il bilancio 2018 con 495 voti di contestazione rispetto alla linea d'azione decisa da chi gestisce l'istituto di credito.

«E però ci è stato detto che l'argomento che ci sta a cuore – ha affermato l'avvocato battendo più volte i pugni sul tavolo, e non solo metaforicamente – non si sarebbe potuto trattare perché non inserito all'ordine del giorno. Ci chiediamo: ma che senso ha tutto questo?».

L'assemblea ha invocato anche un intervento legislativo e in questa direzione il sottosegretario Villarosa ha ricordato che la commissione d'inchiesta parlamentare che dovrà valutare pure questo caso si insedierà nei prossimi giorni e che affronterà da subito la vicenda ragusana.

*Dobbiamo evitare il rischio di creare un danno a tutto il territorio*

*La nuova commissione ministeriale d'inchiesta si occuperà anche del caso ibleo*



# «Se il turismo ha fatto boom perché siamo ancora ultimi?»

D'Antona attacca il sindaco ma per Minioto «è un grande successo»

CONCETTA BONINI

Da una parte c'è il sindaco Ignazio Abbate, che si vanta del fatto che nel 2018 le presenze turistiche sarebbero aumentate del 30,96% rispetto al 2017, dall'altra parte ci sono gli esercenti che storcono il naso, perché questi numeri sembrerebbero non trovare un vero riscontro nella realtà, e alcuni movimenti politici che accusano l'amministrazione di fare solo propaganda.

In particolare Antonio Ruta a nome di Cento passi per Modica precisa: "Per onestà intellettuale sarebbe stato giusto tradurre questo dato in numeri assoluti e informare i cittadini che, secondo l'osservatorio turistico regionale, Modica, con le sue 263.954 presenze del 2018, resta ancora all'ultimo posto nella classifica dei dieci Comuni presi in considerazione, abissalmente distanziata da Palermo (1.457.070 presenze) e da Taormina (1.104.528 presenze), ma anche da realtà minori, come San Vito (548.609 presenze) e Ragusa (514.405 presenze, il doppio di quelle modicane). Non si comprende, dunque, di cosa si vantano i primi cittadini se, nei fatti, Modica rimane fanalino di coda del turismo siciliano. Ci chiediamo se il sindaco, oltre a sbrodolarsi di ingiustificato compiacimento, abbia anche fatto uno sforzo per compren-



ALCUNI TURISTI SULLE SCALE DEL DUOMO DI SAN GIORGIO

dere che, per il futuro turistico di Modica, è necessario creare servizi e infrastrutture, attualmente inesistenti nella nostra città".

Da qui la richiesta all'amministrazione comunale "di rendere pubblici i dati degli arrivi e delle presenze turistiche, degli importi della tassa di soggiorno riscossa" e

"di chiarire come i proventi di detta tassa siano stati utilizzati, ovviamente con specifico riferimento al quinquennio 2013-2018".

A prendere invece per buoni i numeri resi noti dall'amministrazione c'è il presidente del Consiglio comunale Carmela Minioto: "Questo risultato - ha detto - significa avere

ottimizzato l'effetto Montalbano ed avere sublimato quello che oggi rappresenta il brand di Modica: il Cioccolato. Per fare questo, il sindaco ha scelto la strada del cammino costante e quotidiano, con obiettivi mirati e la consapevolezza di raggiungerli attraverso step mai affidati al caso. Affiancato, in questo, da un Consiglio comunale che ne ha assecondato programmazione e le mete. È merito anche dell'imprenditoria della nostra città, fresca, vivace, capace ed importante, che ha puntato sulla ricettività e sull'offerta di pregio, che ha investito in piccoli e grandi progetti, riuscendo a raggiungere gli obiettivi. La recente visita del presidente della Rai, Marcello Foa, e le sue parole di apprezzamento per Modica e i modicani, ne sono ulteriore testimonianza. Da parte mia - conclude la Minioto - tutta la soddisfazione di avere sposato e condiviso, come presidente del Consiglio comunale e, dunque, come espressione del consenso che rappresenta l'intera Città di Modica, la strategia vincente. Un risultato straordinario che condividiamo con tutti i modicani, con gli imprenditori illuminati che ci hanno creduto e hanno visto oltre e che disegnano un futuro anche per i nostri figli, che possono pensare a vivere qui il loro domani, puntando sull'industria virtuosa che è il turismo".

**LE CIFRE.** I dati sul turismo sono arrivati dall'osservatorio regionale e dicono che Modica è la città siciliana che più di ognialtro ha visto crescere le presenze turistiche nel 2018 rispetto all'anno precedente. La città della Contea ha fatto registrare +30,96% (da 182.243 a 263.954) nel 2018. La seconda città in questa speciale classifica è Cefalù con +13,09%, sul terzo gradino del podio virtuale troviamo Palermo con +7,39. A seguire Catania, Taormina e la vicina Ragusa.



**POZZALLO**

# Spiagge pulite avviata la bonifica degli arenili

**POZZALLO.** L'Amministrazione comunale di Pozzallo con l'approssimarsi della nuova stagione balneare ha stilato il cronoprogramma degli interventi da effettuarsi sui litorali.

Le operazioni sono state cadenzate per ottimizzare al meglio gli interventi.

Nella settimana tra il 20 e il 24 maggio sarà effettuata la pulizia delle spiagge con interventi sia manuali che meccanici e nel contempo saranno posizionate le docce.

Nell'ultima settimana di maggio verranno alloggiate le pedane di accesso al mare, mentre si stanno già redigendo gli atti per l'affidamento del servizio di salvataggio in mare per garantire la sicurezza dei bagnati, le postazioni verranno ubicate sia nella spiaggia Raganzino che in quella di Pietrenere, gli assistenti bagnanti saranno coadiuvati dal gruppo di volontari della Protezione Civile, che quest'anno saranno muniti di sedia Job, una per postazione al fine di assicurare la fruizione del mare anche dei soggetti disabili.

**R. R.**



Le richieste dei piccoli azionisti

## Banca agricola popolare, confronto con Villarosa

Si punta all'accesso alla liquidità. Annunciata una commissione d'inchiesta

Francesca Cabibbo

Al palazzo di viale del Fante l'aria era molto tesa. Si sono vissuti momenti di tensione e di fibrillazione nel corso dell'incontro del sottosegretario all'Economia, Alessio Villarosa con gli azionisti di Banca Agricola Popolare di Ragusa. Vi hanno partecipato i parlamentari nazionali Marialucia Loreface, Paolo Ficara e Filippo Scerra, il senatore Pino Pisani, la parlamentare all'Ars Stefania Campo, e una delegazione degli azionisti.

Si tratta dell'ultimo degli incontri avviati da Villarosa. La prossima settimana si insedierà la commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche. Dovrebbe essere presieduta dal senatore del M5S, Gianluigi Paragone. Sullo sfondo la necessità, da più parti auspicata, di una riforma delle banche popolari, che vada nella direzione di una società per azioni e che consenta quindi di votare sulla base del capitale effettivamente posseduto e non con il sistema del cosiddetto «voto capitario». «L'aria era molto tesa – hanno detto i parlamentari 5 Stelle –. Siamo stati e continueremo ad essere a fianco degli azionisti. Ma la nostra posizione ci impone di trovare delle soluzioni che non danneggino nessuno. Come Governo stiamo lavorando a delle norme che possano evitare, in futuro, il ripetersi di situazioni analoghe e far sì che si possa individuare una soluzione a questa situazione contingente. L'ampliamento del Fondo di solidarietà è un piccolo passo

avanti, ma non riesce a soddisfare le esigenze di tutti gli azionisti».

Gli azionisti chiedono di poter accedere alla liquidità, ma «non tutti i casi sono gli stessi e non potranno di conseguenza avere le stesse risposte». Il futuro sarà affidato alle interpellanze, che consentiranno «di avere risposte ufficiali alle tante richieste di chiarimenti emerse» ed al lavoro della commissione. Villarosa ha annunciato un ulteriore incontro conclusivo, a Roma. Il «Comitato Piccoli Azionisti», ancora una volta, ha ribadito la sfiducia nei confronti dei vertici della banca ed ha chiesto al governo di «ripristinare le regole di gestione e verificare la regolarità amministrativa della stessa». Hanno illustrato i numeri del bilancio 2018, evidenziando come esistano ancora circa 350 milioni di crediti deteriorati che probabilmente verranno cartolarizzati, riducendo ancora il valore delle azioni. Oggi il valore è passato da 117 a 87 euro. A loro parere, potrebbe diminuire ancora. (\*FC\*)



**Banche.** Il sottosegretario all'Economia, Alessio Villarosa





**Inquinamento ambientale.** La discarica di rifiuti speciali sequestrata dalla Finanza in contrada Maganuco a Modica

**L'intervento in contrada Maganuco**

## Modica, la Finanza sequestra una maxi discarica abusiva

Scoperta un'area di oltre 20 mila metri quadrati con 1.400 tonnellate di materiale edile. Due imprenditori denunciati

**Pinella Drago**

**MODICA**

Una discarica abusiva in un'area di oltre 20 mila metri quadrati con all'interno più di 1.400 tonnellate di rifiuti speciali e pericolosi. A scoprirla, in contrada Maganuco, Fargione in territorio di Modica, gli uomini della Guardia di Finanza della Tenenza di Modica con i colleghi della Sezione operativa navale di Pozzallo. Un sito a cielo aperto dove sono stati rinvenuti numerosi rifiuti abbandonati sul terreno non impermeabilizzato che comporta il rischio di contaminazione del sottosuolo e delle falde acquifere. Apparentemente l'area sembrava destinata a terreno seminativo arborale ed a pascolo.

Ma un'accurata ricerca da parte dei finanzieri ha portato al rinvenimento di ingenti cumuli di terre e

rocce da scavo, rifiuti provenienti da demolizioni e costruzioni edilizie, amianto, scarti di vegetazione provenienti da colture in serre potenzialmente contaminati da prodotti fitosanitari pertanto altamente inquinanti e pericolosi, che modificavano l'assetto originario dell'area scoperta nell'ambito di un'attività di perlustrazione della zona di Maganuco-Fargione. È qui era stata impiantata un'attività illecita, con la chiara finalità di risparmiare sui rilevanti costi di smaltimento dei rifiuti speciali, secondo la normativa vigente. Il sequestro

**Rifiuti pericolosi  
Trovati cumuli di rocce  
da scavo, amianto  
e scarti provenienti  
dalle demolizioni**

### Bloccati due netini con quintali di ferro

● Viaggiavano a bordo del loro furgone senza alcuna autorizzazione sul materiale che trasportavano. Nel cassone vi erano oltre 2 quintali di materiale ferroso. A fermare una coppia di netini, nello scorso fine settimana, i carabinieri della Stazione di Marina di Modica. Per i due, un uomo di 43 anni ed una donna di 41 anni è scattata la denuncia alla Procura di Ragusa per il reato di trasporto di materiale ferroso senza le previste autorizzazioni. Al termine della perquisizione il furgone con il materiale ferroso è stato posto sotto sequestro. (\*PID\*)

dell'area, avvenuto con il supporto tecnico e la collaborazione di funzionari del settore Ambiente del Libero Consorzio comunale di Ragusa, si è reso necessario per evitare ulteriori gravi conseguenze.

Le responsabilità dell'area sarebbero state individuate su due uomini, entrambi titolari di un'impresa operante nel settore dell'edilizia, a cui è stata contestata l'attività illecita dello smaltimento. Per entrambi è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica di Ragusa per violazioni in materia ambientale. Ai due è stata intimata l'immediata bonifica dell'area e la contemporanea attività di ripristino dello stato dei luoghi. Inoltre per entrambi è scattata anche la segnalazione al Comune di Modica, alla Regione e all'Arpa Sicilia, alla struttura territoriale di Ragusa, per i provvedimenti di competenza. (\*PID\*)



# Inquinamento sospetto Scicli, raccolta di fondi

Per sostenere una battaglia  
contro una piattaforma  
per la raccolta di rifiuti

**Leuccio Emmolo**

«Iniziata a Scicli una campagna di raccolta fondi per sostenere le spese legali e per continuare la lotta contro l'ACIF, società che gestisce una piattaforma per il trattamento di rifiuti speciali e pericolosi in contrada Cuturi».

L'annuncio è stato fatto da Legambiente 'Kiafura' e dal CTTSA (Comitato per la tutela del territorio, salute e ambiente). Da tempo il Comitato per la tutela della Salute e dell'Ambiente e Legambiente 'Kiafura' sono impegnati contro ogni forma di inquinamento ambientale nel territorio di Scicli.

«La vertenza ACIF- si legge in una nota del CTTSA e 'Kiafura'- continua a minacciare il futuro di Scicli. Parte in città una campagna straordinaria di raccolta fondi per le spese legali che il Comitato e Legambiente dovranno sostenere dopo la sentenza del TAR del dicembre 2016; e per continuare la battaglia contro un impianto che nulla ha a che fare con lo sviluppo futuro del nostro territorio».

Sono gli stessi CTTSA e "Kiafura" a ricordare i fatti. «Il 25 luglio 2016 - a seguito delle grandi manifestazioni popolari della città contro l'impianto ACIF - la Regione Siciliana revocò la Valutazione di Impatto Ambientale concessa per l'ampliamento. Seguì ricorso al TAR della ditta. Il successivo 30 dicembre il TAR - giudici Vinciguerra, Tribastoni e Barone - annullò la revoca, per-

ché la Regione non aveva presentato la documentazione richiesta. A sostegno della decisione della Regione era intervenuta in giudizio Legambiente Sicilia, su richiesta del nostro Comitato. Per quella costituzione in giudizio Legambiente - e quindi il nostro Comitato - fu condannata a pagare 2.000 euro più le spese. E nei giorni scorsi l'avvocato della ditta ha notificato la richiesta di pagamento, per un totale di 3.805 euro. Il Comitato provvederà al pagamento secondo sentenza. A tal fine - insieme al Circolo Legambiente 'Kiafura' - lancia una sottoscrizione straordinaria tra i cittadini di Scicli, in nome dei quali sta ancora conducendo con successo la battaglia contro l'impianto per il trattamento di 200 mila tonnellate annue di rifiuti speciali, di cui 115 mila pericolosi. Infatti grazie all'azione del Comitato e di Legambiente l'ampliamento dell'impianto non è stato finora realizzato; e l'Ufficio Urbanistica del Comune di Scicli ha ordinato la demolizione dell'impianto esistente, in quanto abusivo, rifiutando anche - a norma di legge - la richiesta di sanatoria. I cittadini che verseranno almeno 100 euro - conclude la nota - avranno in omaggio la litografia donata dai maestri Carmelo Candiano, Giuseppe Colombo e Franco Polizzi fino ad esaurimento». (\*LE\*)

**Previsti incentivi  
Chi verserà 100 euro  
avrà in omaggio una  
litografia di Candiano,  
Colombo o Polizzi**





Rifiuti. Cassonetti per la raccolta differenziata

### Rifiuti e tutela dell'ambiente

# La raccolta differenziata, ad Acate è del 60 per cento

## Due anni dopo l'avvio raggiunta una meta insperata

Francesca Cabibbo

### ACATE

La raccolta differenziata ad Acate sfiora il 60 per cento. Un dato storico per la cittadina che, due anni dopo l'avvio del servizio, raggiunge una meta che sembrava insperata. La percentuale di raccolta differenziata era il 27 per cento fino ad un anno fa. L'incremento appare importante. «I miei concittadini si stanno via via adeguando alle nuove indicazioni - spiega il sindaco Giovanni Di Natale - si sta comprendendo come funziona la differenziata e, man mano, la sia attua con maggiore attenzione. I risultati stanno arrivando. Il nostro obiettivo è di alzare ancora questo risultato, di differenziare meglio. Questo potrebbe consentirci, in futuro, di abbassare i costi e, di conseguenza, anche le tasse.

Vogliamo lavorare in questa direzione».

Ci sono delle criticità. Le più importanti riguardano le campagne, il vasto territorio dove si trovano molte aziende ed insediamenti produttivi. Nella zona lavorano molti immigrati, che vivono in numerose case sparse, spesso poco raggiungibili. «Nelle campagne - continua Di Natale - troviamo spesso dei cumuli di rifiuti, o delle mini discariche. Abbiamo avviato un'opera di sensibilizzazione nelle varie aziende, suggerendo loro di chiedere ai loro operai di portare i rifiuti in azienda, in modo che si possa espletare il servizio. Alcuni hanno risposto positivamente. Anche qui si sta registrando un'inversione di tendenza e cresce l'attenzione e la sensibilità». Dei problemi si sono registrati a Marina di Acate. Il sindaco ammette: «C'è stata qualche criti-

cià, qualche giorno in cui la raccolta non è stata effettuata. Li stiamo risolvendo. Dal mese di giugno, buona parte della popolazione si trasferirà a Marina di Acate».

A Marina di Acate un problema importante riguarda il litorale. La pulizia dell'arenile è stata inserita nel nuovo bando di igiene urbana, ma per il momento bisogna trovare altre soluzioni. L'amministrazione ha anche programmato degli interventi per contenere il cedimento del manto stradale. Si stanno realizzando delle gabbie in pietra arenaria, con delle reti, che dovrebbero contenere sia il deflusso di acque piovane ed acque provenienti dal mare, sia il passaggio della sabbia. Una parte delle gabbie era stata realizzata circa 7-8 anni. «Abbiamo avviato i lavori per un altro tratto di circa 100 metri - continua Di Natale - facendo i conti con le limitate risorse finanziarie. Nei prossimi anni, cercheremo di completare il lavoro lungo tutto l'arenile. Spero di farlo entro la fine del mandato».

Intanto, sono stati avviati dei lavori negli edifici scolastici. «Stiamo utilizzando - continua il sindaco - un finanziamento regionale di 100.000 euro. I lavori sono iniziati il 15 maggio. È previsto il rifacimento e l'impermeabilizzazione della copertura nel plesso Addario, in via Neghelli. Abbiamo programmato anche la sostituzione degli infissi nel plesso di scuola materna DE Amicis e di una parte degli infissi nel plesso "Capitano Puglisi"». (\*FC\*)

## Il servizio è partito a Comiso

● Dall'1 aprile Comiso ha avviato il nuovo servizio di raccolta differenziata con il bando settennale, aggiudicato alla ditta Busso. I cittadini hanno ricevuto i mastelli (sei in tutto) e i nuovi calendari di raccolta. Degli incontri informativi si sono svolti nelle scuole ed anche nelle parrocchie. I risultati sono positivi. L'80 per cento dei cittadini fa la raccolta

differenziata, il 20 per cento continua a differenziare poco e male. La percentuale di raccolta differenziata raggiunge la soglia del 62,5 per cento. È stato realizzato un video promozionale su su youtube. Sono stati avviati i controlli nei confronti di chi non ha ritirato i mastelli. A Vittoria, si è ancora in attesa del bando settennale. (\*FC\*)